

«La Regione aggiorni gli aiuti alle ambulanze»

— MILANO —

E DIFFICOLTÀ per chi coordina le ambulanze sono legate al riconoscimento delle risorse da parte degli enti pubblici e dello Stato». A sostenerlo è Flavio Frontini, coordinatore della Croce Ambrosiana, associazione volontaria di pubblica assistenza e pronto soccorso, con sede in zona Affori.

L'associazione esiste dal 1967 e rimase coinvolta, come vittima, nei problemi dell'Ortomercato. Prima che la Sogemi andasse in crisi, la Croce aveva un appalto per il servizio interno. Ma non ricevette mai alcun tipo di liquidazione per tutti gli anni in cui aveva operato e rasantò il fallimento e per diversi anni rimase sul filo del coma.

«**DOPO QUALCHE** tempo, grazie a un gruppo di persone volonterose, cui siamo rimessi in piedi». Nel 2006 l'attività è ripartita, dal reclutamento di volontari al servizio ambulanze, per il 118 e i privati. ma i problemi restano.

«Qualsiasi ente pubblico ritarda sistematicamente i pagamenti. Il 118, per esempio, gestito dalla regione Lombardia è per coordinare le ambulanze convenzionate. ma il rimborso spese alle associazioni che gestiscono l'attività è fermo alle tariffe del '95. .Comprare, allestire un'ambulanza è a carico dell'associazione, la regione riconosce 28 euro e 41 centesimi per ogni servizio di trasporto. Forse è ora di aggiornare le tariffe. Si va avanti solo con il cuore della gente».

E.F.

